

# “Le(g)ali al Sud”, l’istituto punta sulla promozione dei diritti umani

## TAURIANOVA

All’istituto superiore “G. F. Gemelli Careri” l’educazione alla legalità parte dai banchi di scuola.

“Le(g)ali al Sud” il nome del Piano operativo nazionale che ha coinvolto 20 studenti dell’istituto, in uno straordinario percorso multidisciplinare. Tra gli obiettivi perseguiti dal progetto, oltre quello di formare i giovani cittadini del domani attraverso la giusta etica comportamentale, anche un approccio diretto ai diritti umani, l’educazione ambientale ed interculturale, attraverso le nuove forme di apprendimento informale. Nell’ambito del progetto, tramite le numerose azioni ed uscite previste, i ragazzi hanno avuto l’opportunità di conoscere le realtà del contesto territoriale di riferimento, e di confrontarsi con giovani ed associazioni culturali. Ad illustrare le caratteristiche dell’azione didattica, la referente tutor del progetto Renée Guerrisi. «I ragazzi hanno partecipato con molto entusiasmo, le forme dell’apprendimento informale permettono di vivere le esperienze in modo diretto e senza filtri, ottenendo risultati concreti sulla loro formazione, in modo diverso rispetto alla solita lezione frontale- ha detto la Guer-



**COINVOLTI** Studenti e associazioni

risi, che ha continuato- i risultati dell’esito del percorso sono già arrivati, dopo un primo incontro con la coop Valle del Marro, molti dei ragazzi si sono offerti per lavorare questa estate sulle terre sequestrate alla mafia, dimostrando di aver colto i frutti del percorso».

Tra le attività di cui i ragazzi saranno resi partecipi, anche un gemellaggio con un istituto tecnico di Cerignola, previsto per il prossimo 24 e 25 maggio, al quale seguirà un incontro con Don Pino De Masi, referente di Libera, che porterà i ragazzi sulle terre della Valle del Marro in località Pontevecchio. Ma non basta. Sono infatti anche in

programma delle visite al Museo della Ndrangheta di Reggio Calabria ed all’istituto penitenziario sperimentare “Luigi Daga” di Laureana, che mira al recupero dei detenuti. I giovani hanno inoltre incontrato l’associazione “Stella d’Italia”, che propone di diventare “camminatori” su tragitti mirati a profondi scambi esperienziali, nonchè l’associazione “Mammaluc-co”.

I giovani sono stati guidati dai docenti Antonio Orlando, Clelia Bruzzi e Maria Savo, che li hanno guidati nel profondo percorso didattico.